

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2360 del 11/05/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - SOCIETÀ SETRAMAR SPA - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER TERMINAL PORTUALE INTERMODALE, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N. 99 - MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2457 del 11/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno undici MAGGIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

**OGGETTO:** DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - **SOCIETÀ SETRAMAR SPA** - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ATTIVITÀ DI DI TERMINAL PORTUALE INTERMODALE, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA N. 99. **MODIFICA SOSTANZIALE.**

### IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATO che la **Società Setramar SPA** per l'esercizio dell'attività di terminal portuale intermodale sita in Comune di Ravenna, via Classicana n. 99; risulta in possesso dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 1312 del 23/04/2015 e rilasciata dal Comune di Ravenna con atto pg. 59217/2015 del 29/04/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 11/08/2016 e acquisita da questa ARPAE con PGRA 10238/2016 in data 17/08/2016, (Pratica Sinadoc 25216/2016), dalla **Società Setramar SPA** (P.IVA 0071540397), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna, via Classicana n. 99, intesa ad ottenere il rilascio di nuova AUA per modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 25216/2016, emerge che:

- la Ditta svolge attività di terminal portuale intermodale;
- in data 11/08/2016 la **Società Setramar SPA** ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna istanza di modifica sostanziale dell'AUA, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) per cui si richiede la modifica sostanziale;
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi); per cui si richiede la modifica sostanziale;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art 269 del DLgs n. 152/2006 e smi) per cui la Ditta ha richiesto modifica non sostanziale (PGRA 2016/2473). La modifica richiesta è relativa all'aggiornamento dell'assetto emissivo in quanto la tramoggia depolverata, a cui afferivano i punti di emissione da E18 a E25, non è stata realizzata;
- La Società Setramar spa ha ottemperato alle prescrizioni contenute nell'AUA n. 1312/2015, di gestione/manutenzione delle aree scoperte, come relazionato nei SAL comunicati agli Enti competenti:
  - ✓ interventi di manutenzione e pulizia della rete fognaria;
  - ✓ attuazione delle procedure di gestione dei piazzali del Terminal;

- ✓ spazzamento dei piazzali con apparecchiature ad umido ad alta frequenza.
- L'attuazione delle operazioni sopra descritte, previste nel Piano di Gestione allegato all'AUA attualmente in corso di validità (PGRF12 rev. 0 del 03.10.2014), hanno portato ad un notevole miglioramento in termini di concentrazione degli inquinanti costituenti le acque reflue di dilavamento prodotte dallo stabilimento, come evidenziato all'interno dei monitoraggi eseguiti su n. 6 eventi meteorici distinti (novembre 2015 – giugno 2016), nei punti di sollevamento P1 e P2;
- La modifica sostanziale dell'AUA n. 1312/2015, in funzione delle azioni messe “in campo” sopra descritte, si articola secondo le seguenti modalità:
  1. sostituzione della vasca di accumulo da 8.000,00 mc prevista, con una vasca del volume utile di 4.050,00 mc;
  2. eliminazione dell'impianto chimico fisico a servizio delle acque reflue di dilavamento con recapito in rete fognaria pubblica.
- Sulla base delle modifiche sopra descritte, la vasca di accumulo da 4050 mc garantirà un volume di stoccaggio dell'acqua di pioggia accumulata, corrispondente a circa 20 mm, considerando la superficie totale complessiva dello stabilimento (227.500mq) ed un coefficiente di deflusso pari a 0.9.  
Ne deriva che gli scarichi in acque superficiali (Canale Candiano) delle acque reflue di dilavamento provenienti dai sollevamenti P1 e P2, non saranno più scarichi di emergenza a seguito di eventi eccezionali, ma saranno gestiti come scarichi ordinari.
- la variazione di cui sopra, comporta la modifica permanente delle caratteristiche degli scarichi delle acque reflue prodotte all'interno dello stabilimento, soggetti pertanto a nuova autorizzazione.
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, come comunicato con nota PGRA 10595/2016 del 26/08/2016, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa;
- con nota PGRA 15582/2016 del 15/12/2016 lo SUAP ha trasmesso della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Società Setramar spa in data 13/12/2016;
- in data 05/05/2017 la Società ha presnetato ulteriore documentazione integrativa a titolo volontario inerente il cronoprogramma aggiornato degli interventi di adeguamento del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue provenienti dall'insediamento;
- ai fini dell'adozione dell'AUA, risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
  - con nota PGRA 152/2017 del 05/01/2017 parere per autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
  - con nota PGRA5118/2017 del 12/04/2017 parere del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia per autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione di nuova AUA per modifica sostanziale a favore della **Società Setramar SPA**, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di terminal portuale intermodale, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

DATO ATTO che, in linea con le misure prescrittive indicate dalla variante al PTCP, approvata in attuazione al PTA regionale, per gli scarichi che recapitano nel Canale Candiano, con la presente AUA è pertanto definito un quadro adeguato di prescrizioni e valori limite per lo scarico in acque superficiali, meno rigido e più articolato rispetto ai valori limite tabellari indicati nell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs n.152/2006 e smi per le aree sensibili e con particolare riferimento ai parametri azoto totale e fosforo totale;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

#### DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Setramar SPA** (P.IVA 0071540397), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna, via Classicana n. 99, per l'esercizio dell'attività di **terminal portuale intermodale**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che **la presente AUA sostituisce** la precedente AUA adottata con provvedimento della Provincia n. 1312 del 23/04/2015 e rilasciata dal Comune di Ravenna con atto pg. 59217/2015 del 29/04/2015.
3. In particolare la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale - per cui il gestore è tenuto al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni riportate nell'**Allegato B)** al presente provvedimento.
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza di questa ARPAE SAC di Ravenna - per cui il gestore è tenuto al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni riportate nell'**Allegato C)** al presente provvedimento.
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC - per cui il gestore è tenuto al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni riportate nell'**Allegato D)** al presente provvedimento.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - l'**Allegato A)** al presente provvedimento riporta lo stato di fatto.
    - l'**Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura,
    - l'**Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali,
    - l'**Allegato D)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera in procedura ordinaria .

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 3.b) Deve essere comunicata ad ARPAE SAC di Ravenna e Servizio Territoriale e al Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia la data di attivazione degli scarichi delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica .

3.c) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni eventuale modifica sostanziale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e di HERA S.p.A. in qualità di gestore del servizio idrico integrato, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

## STATO DI FATTO

**Lo stabilimento è dotato di reti fognarie separate e precisamente:**

- rete fognaria di raccolta delle acque reflue di dilavamento dell'intero stabilimento che adduce i reflui ai punti di sollevamento P1 e P2;
- rete fognaria dedicata alla raccolta delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici della palazzina G e T.

**Acque reflue di dilavamento**

- Le acque reflue di dilavamento sollevate dai punti P1 e P2 saranno inviate ad una vasca di accumulo della capacità 4050 mc.
- La vasca di accumulo da 4050 mc verrà suddivisa in 3 comparti collegati in serie tra loro (denominati Vasca 1, Vasca 2 e Vasca 3), all'interno della quale le acque reflue di dilavamento subiscono un trattamento di omogenizzazione e decantazione/disoleazione.
- E' previsto l'utilizzo di flocculante allo sbocco della mandata delle pompe P1 e P2 per favorire ulteriormente la decantazione dei solidi sospesi e dei metalli in sospensione all'interno della **Vasca1**.
- **La Vasca 3 verrà utilizzata per l'accumulo delle acque reflue di dilavamento trattate**, dopodiché le stesse potranno essere scaricate in rete fognaria pubblica con una portata di 30 l/s (portata di scarico autorizzata da Hera) o riutilizzate all'interno dello stabilimento.
- Il punto ufficiale di prelievo delle acque reflue di dilavamento è stato identificato nella presa campione, denominata RD01, posta sulla tubazione di mandata della pompa, collocata all'interno del comparto denominato Vasca 3 della vasca da 4050 mc e che invia le acque reflue di dilavamento alla rete fognaria pubblica.
- Per lo scarico in rete fognaria pubblica la ditta ha richiesto ed ottenuto da Hera spa nell'ambito del presente procedimento, la deroga ai seguenti valori limite di emissione:
  - **4000 mg/l Cloruri;**
  - **100 mg/l Azoto Ammoniacale**
  - **50 mg/l Azoto Nitrico**
- In base alla portata di scarico autorizzata da Hera spa, la ditta prevede di vuotare completamente la vasca da 4050 mc in 37 ore, dopo la fine dell'evento meteorico che le ha prodotte.
- Nel caso di eventi meteorici che superano i quantitativi di 20 mm, un indicatore di massimo livello azionerà delle valvole automatiche che interromperanno l'invio delle acque reflue alla Vasca1 e scaricheranno le acque reflue di dilavamento in arrivo ai punti di sollevamento P1 e P2, direttamente nel Canale Candiano, sospendendo contestualmente l'immissione di flocculante.
- **I punti ufficiali di campionamento delle acque reflue di dilavamento in Canale Candiano sono stati identificati nella presa campione (rubinetti), posti sulla tubazione di mandata delle pompe sommerse, rispettivamente installate all'interno della vasca di sollevamento P1 e P2 (denominati SP1 e SP2).**
- **Dal cronoprogramma aggiornato, trasmesso in data \_\_\_\_\_ con PGRA \_\_\_\_\_/2017 (Rev. 1 del 05/05/2017) risultano ultimati i sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue di dilavamento. Sono in corso i collaudi della vasca di accumulo di 4050 mc e dei sollevamenti a servizio dell'intero sistema. E' prevista l'ultimazione di questi ultimi interventi entro la prima settimana di giugno.**

### **Acque reflue industriali**

- a) Le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi aziendali subiscono un trattamento di decantazione e disoleazione all'interno di due vasche poste in serie aventi dimensioni di 1m x 1m x 1,20m di H e 1m x 1m x 1,40m di H., dopodiché inviate ad un ulteriore disoleatore dotato di filtro a coalescenza del volume utile di 10,50 mc.
- b) A valle del disoleatore è presente il pozzetto ufficiale di prelievo, denominato R11, dopodiché le acque reflue industriali scaricano, attraverso il sollevamento P3, nella rete fognaria nera aziendale dedicata, collegata alla rete fognaria pubblica nera di Via Classicana.

### **Acque reflue domestiche**

- a) Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici delle palazzine uffici G e T tramite rete fognaria nera aziendale dedicata scaricano rispettivamente, attraverso i sollevamenti P3 e P4, alla rete fognaria pubblica nera di Via Classicana.
- b) L'autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria pubblica costituisce autorizzazione allo scarico. Tale scarico non è soggetto ad alcun rispetto dei valori limite di emissione.

### **Piano di Gestione delle aree di dilavamento meteorico e delle fognature.**

- Il piano di Gestione aggiornato (PGR F12 Rev. 1 del 17.11.2016) definisce le misure gestionali ed organizzative per il mantenimento dell'efficienza delle misure tecniche finora adottate all'interno del Terminal.
- Il piano di cui sopra indica, nelle misure ordinarie di prevenzione e mantenimento, le frequenze con cui vengono effettuate.

**SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO .**

**Prescrizioni generali.**

- 1) i mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere coperti con telone;
- 2) la check-list a compilazione obbligatoria prevista nel Piano di Gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;
- 3) La planimetria della rete fognaria Tav. 01 revisione 11/2016 del 17.11.2016, dove sono indicati i punti/pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA.
- 4) Il Piano di Gestione-Codice documento PGR F12 Rev.1 del 17.11.2016 costituisce parte integrante della presente AUA.
- 5) qualunque riduzione di portata dovesse essere richiesta a salvaguardia della rete fognaria, non darà alla Ditta SETRAMAR S.p.A. alcun diritto di rivalsa nei confronti di Hera S.p.A.;
- 6) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
- 7) Ogni quattro anni, a partire dalla data di rilascio dell'AUA, la Ditta dovrà presentare al Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna e ad ARAPE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, una relazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico;
- 8) Hera S.p.A. si riserva comunque la facoltà di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse per i valore limite dei parametri Cloruri, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico;
- 9) i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo posti sulla linea di scarico delle acque industriali e sulla linea di scarico delle acque di dilavamento, potranno essere rimossi esclusivamente, previa autorizzazione specifica di Hera S.p.A. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di Hera S.p.A.;
- 10) Hera S.p.A., a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue e può controllarne la quantità scaricata;
- 11) Hera S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione ed i reflui non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- 12) nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta ad Hera la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;
- 13) la Ditta dovrà stipulare con Hera S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali, come previsto dalla DGR n.1480 del 11.10.2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre i 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di Hera S.p.A.;

- 14) al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato o allo stato di fatto allegato ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata;

### **Prescrizioni per lo scarico acque reflue dilavamento in rete fognaria pubblica**

1. lo scarico delle acque reflue dilavamento, nel pozzetto ufficiale di prelievo RD01, dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche e acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, ad eccezione dei seguenti parametri, per i quali valgono specifici limiti di emissione in deroga: Cloruri  $\leq 4.000,00$  mg/l, Azoto  $\leq$  Ammoniacale  $100$  mg/l, Azoto  $\leq$  Nitrico  $50$  mg/l;
2. la deroga di cui al punto precedente, è concessa per le acque di dilavamento dei piazzali, sulla base di un volume di scarico pari a **110,00 mc/h (30,50 l/s)**;
3. **in ogni momento e senza alcun preavviso Hera S.p.A. può chiedere la riduzione immediata della portata allo scarico fino al valore autorizzato che rimane comunque pari a 5,00 l/s;**
4. dovrà essere data comunicazione al Comune di Ravenna–Servizio Ambiente ed Energia e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, della data di attivazione dello scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica;
5. dovrà essere presentato, entro tre mesi dalla data di attivazione dello scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica e successivamente con cadenza annuale, al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna, un certificato di analisi delle acque reflue di dilavamento. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD5, COD, Cloruri, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Oli e Grassi animali e vegetali, Idrocarburi Totali, Solfati, Tensioattivi Totali, Solidi Sospesi Totali, Cadmio, Cromo Totale, Manganese, Nichel, Piombo, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco;
6. dovrà essere effettuata periodica manutenzione alla vasca da  $4.050,00$  mc, al fine di mantenere il suo volume utile di accumulo e di trattamento, nonché sulle valvole automatiche posizionate sulla Vasca3 della vasca da  $4.050,00$  mc che permettono lo scarico delle acque reflue di dilavamento nel Canale Candiano. Tutti i rifiuti derivanti da tale operazione dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi.;
7. Le operazioni di manutenzione delle valvole automatiche dovranno essere annotate su apposito registro che dovrà essere conservato presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
8. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna;
9. il punto di presa campione delle acque reflue di dilavamento (RD01), così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del DLgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza e dovranno essere previsti opportuni interventi di manutenzione;
10. dovranno essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
  - sifone "Firenze" posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
  - pozzetto di prelievo denominato RD01 costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo;
  - misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico approvato e piombato da Hera S.p.A.;
  - campionatore refrigerato tipo "Autosvuotante" a 24 bottiglie approvato da Hera S.p.A.;
  - la Ditta dovrà dare comunicazione tempestiva ad Hera S.p.A. dell'installazione del misuratore di portata elettromagnetico, del registratore videografico e del campionatore refrigerato di cui sopra;

## **Prescrizioni scarico acque reflue industriali in rete fognaria pubblica**

1. lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelievo RI01, dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche e acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna;
2. dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche e acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna per i seguenti parametri minimi: pH, BOD, COD, Fosforo Totale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Ammoniacale, SST, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali, Rame, Zinco, Piombo, Cadmio, Nichel. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna e ad ARPAE – Servizio Territoriale con cadenza triennale;
3. dovranno essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
  - vasche di decantazione /disoleazione con filtro a coalescenza;
  - sifone “Firenze” posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
4. dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere la conformità alle specifiche funzionalità depurative. Tutti i rifiuti derivanti da tale operazione dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 s.m.i.;
5. nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Hera S.p.A., al Comune di Ravenna e ad ARPAE-Servizio Territoriale di Ravenna;
6. il pozzetto ufficiale di prelievo RI1, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
7. In base a quanto previsto dall'art. 28 ultimo comma del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, il pozzetto ufficiale di prelievo deve essere realizzato in linea con lo schema E allegato al suddetto Regolamento. Il pozzetto ufficiale di prelievo deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire le operazioni di campionamento;
8. il pozzetto ufficiale di prelievo deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelievo onde consentire il prelievo delle acque reflue.
9. Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, Hera S.p.A., in qualità di Gestore delle Reti, si riserva la facoltà di richiedere all'Autorità Competente, la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

**SCARICHI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI****Condizioni**

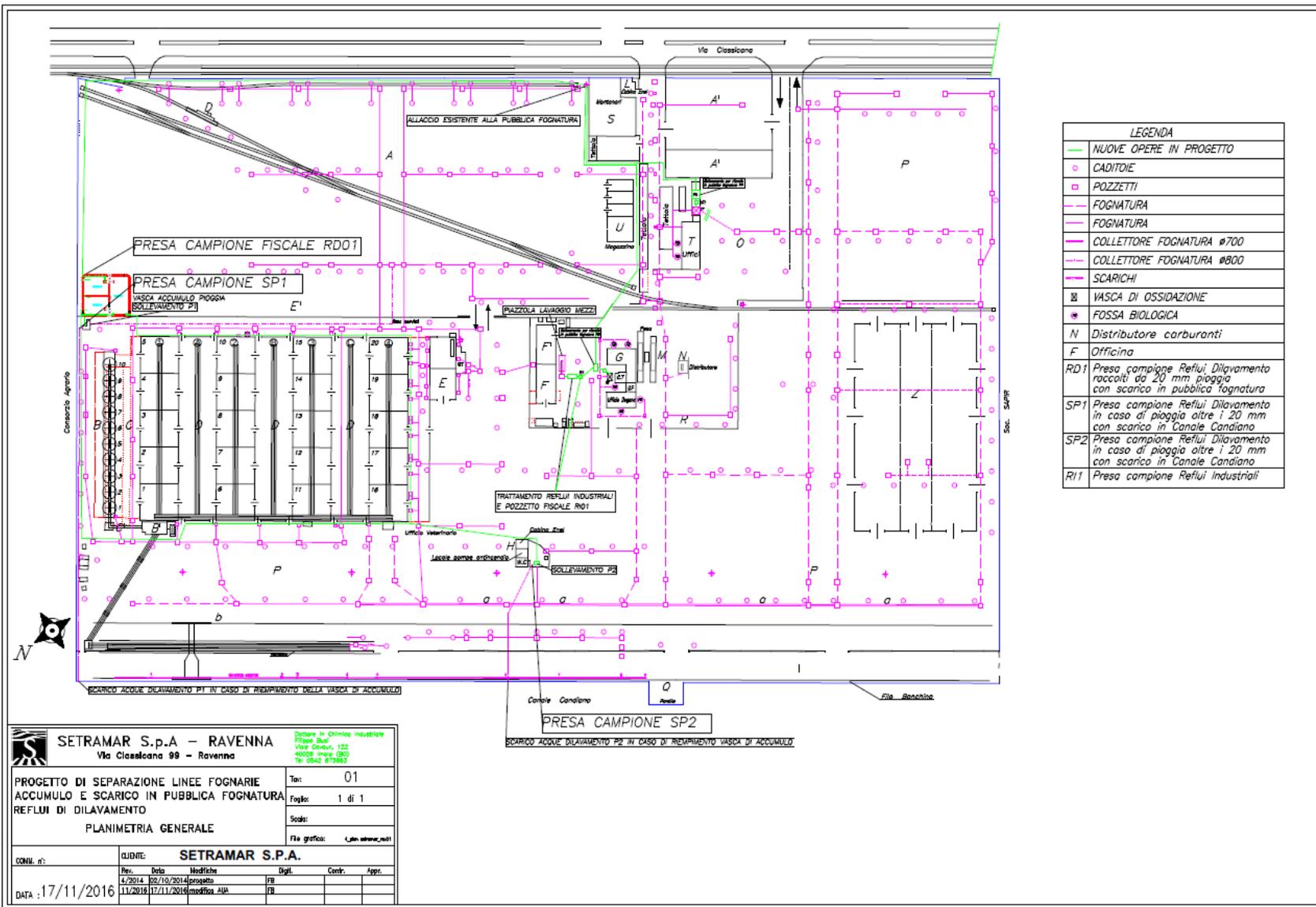
A seguito della modifica sostanziale dell'AUA gli scarichi in acque superficiali (Canale Candiano) delle acque reflue di dilavamento provenienti dai sollevamenti P1 e P2, non sono più scarichi di emergenza a **seguito di eventi eccezionali, ma sono gestiti come scarichi ordinari.**

**Prescrizioni generali**

1. i mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere coperti con telone;
2. la check-list a compilazione obbligatoria prevista nel Piano di Gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;
3. La planimetria della rete fognaria Tav. 01 revisione 11/2016 del 17.11.2016, dove sono indicati i punti/pozzetti ufficiali di prelievo, costituisce parte integrante della presente AUA.
4. Il Piano di Gestione-Codice documento PGR F12 Rev.1 del 17.11.2016 costituisce parte integrante della presente AUA.

**Prescrizioni**

- a) lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nelle prese campione SP1 e SP2 (rubinetti) poste sulla tubazione di mandata delle pompe sommerse, rispettivamente installate all'interno della vasca di sollevamento P1 e P2, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 s.m.i. per scarichi in acque superficiali, ad eccezione del parametro cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l, così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- b) dovrà essere presentato, entro tre mesi dalla data attivazione dello scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica e successivamente con cadenza annuale, al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, all'ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna, un certificato di analisi delle acque reflue di dilavamento con recapito in acque superficiali. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD5, COD, Cloruri, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Totale, Fosforo Totale, Oli e Grassi animali e vegetali, Idrocarburi Totali, Solfati, Tensioattivi Totali, Solidi Sospesi Totali, Cadmio, Cromo Totale, Manganese, Nichel, Piombo, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco.
- c) i punti di presa campione delle acque reflue di dilavamento in acque superficiali (SP1 e SP2), dovranno essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc..) dei punti di presa campione onde consentire il prelievo delle acque reflue di dilavamento.



LEGENDA	
<span style="color: green;">—</span>	NUOVE OPERE IN PROGETTO
○	CADITOIE
□	POZZETTI
- - -	FOGNATURA
—	FOGNATURA
—	COLLETTORE FOGNATURA ø700
—	COLLETTORE FOGNATURA ø800
—	SCARICHI
⊠	VASCA DI OSSIDAZIONE
⊛	FOSSA BIOLOGICA
N	Distributore carburanti
F	Officina
RD1	Presa campione Reflui Dilavamento raccolti da 20 mm pioggia con scarico in pubblica fognatura
SP1	Presa campione Reflui Dilavamento in caso di pioggia oltre i 20 mm con scarico in Canale Candiano
SP2	Presa campione Reflui Dilavamento in caso di pioggia oltre i 20 mm con scarico in Canale Candiano
RI1	Presa campione Reflui Industriali

<b>SETRAMAR S.p.A - RAVENNA</b> Via Cassiana 99 - Ravenna	Dottore in Chimica Industriale Filippo Bui Via Cassiana, 122 48006 Imola (BO) Tel. 0542 870653																		
	Progettato da: <b>01</b> Foglio: 1 di 1 Scala: File grafico: <a href="#">plan_setramar_net</a>																		
<b>PROGETTO DI SEPARAZIONE LINEE FOGNARIE          ACCUMULO E SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA          REFLUI DI DILAVAMENTO          PLANIMETRIA GENERALE</b>																			
CLIENTE: <b>SETRAMAR S.P.A.</b>																			
CONN. n°: DATA: 17/11/2016	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rev.</th> <th>Data</th> <th>Modifiche</th> <th>Dsgl.</th> <th>Contr.</th> <th>Appr.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>4/2014</td> <td>02/10/2014</td> <td>progetto</td> <td>FB</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>11/2016</td> <td>17/11/2016</td> <td>modifica AIA</td> <td>FB</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Rev.	Data	Modifiche	Dsgl.	Contr.	Appr.	4/2014	02/10/2014	progetto	FB			11/2016	17/11/2016	modifica AIA	FB		
Rev.	Data	Modifiche	Dsgl.	Contr.	Appr.														
4/2014	02/10/2014	progetto	FB																
11/2016	17/11/2016	modifica AIA	FB																

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Condizioni:**

- La Ditta Setramar SPA effettua attività di sbarco, imbarco, stoccaggio di cereali, sfarinati e merci varie;
- Le emissioni in atmosfera provengono dalle torri da sbarco e dalle tramogge che sono dotate di idonei sistemi di contenimento delle emissioni polverulente mediante filtri a maniche;
- Per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, lo stabilimento comprende le seguenti dotazioni tecniche:
  - sistema di irrigatori mobili con attivazione manuale;
  - due motospazzatrici funzionali alla pulizia delle aree di transito e della banchina;

Nello stabilimento è altresì installato un impianto di sterilizzazione farine animali, attualmente non utilizzato, per cui è fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

**Limiti:**

I valori limite di emissione che la **Ditta Setramar SPA** è tenuta a rispettare sono i seguenti:

**PUNTO DI EMISSIONE E1 - TORRE SBARCO**

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	21	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E2 - TORRE SBARCO**

Portata massima	12000	Nmc/h
Altezza minima	21	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E3 - TORRE BILANCIA**

Portata massima	3000	Nmc/h
Altezza minima	22	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTI DI EMISSIONE E5, E6 - TRAMOGGIA MOBILE SU BINARI**

Portata massima	21000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

## **PUNTI DI EMISSIONE E 7, E8 – TRAMOGGE DI BANCHINA SU REDLER**

Portata massima	21000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	12	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

## **PUNTI DI EMISSIONE E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17 – TRAMOGGIA DOTATA DI 8 ASPIRAZIONI - F.T.**

Portata massima	5000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	14	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

### **Prescrizioni:**

1. Per la verifica del rispetto di tali limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> )
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791	Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )

ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NOx)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

**2. I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

**3. I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli

infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

4. La Ditta dovrà verificare, in occasione del primo utilizzo dell'impianto di sterilizzazione farine animali, l'impatto sull'ambiente circostante dell'emissione e, in caso di necessità, dovrà provvedere agli interventi aggiuntivi da introdurre per conseguire una riduzione della quantità di polvere emessa nonché l'abbattimento delle eventuali sostanze odorigene. Gli esiti di tale verifica devono essere comunicati alla SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente. la Ditta dovrà inoltre installare un sistema di controllo contatore a tempo relativamente al numero di ore/anno di utilizzo dell'impianto di sterilizzazione.
5. Considerato che tutte le emissioni sono dotate di filtri a maniche, gli autocontrolli analitici, **per le polveri, possono** essere sostituiti dalla installazione sui filtri stessi di pressostati con registrazione dati, atti alla verifica del buon funzionamento dei filtri medesimi. I dati registrati dai pressostati dovranno essere annotati (o allegati) dall'Azienda su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi competenti. In caso di autocontrollo analitico sulle emissioni, si indica **almeno un autocontrollo con frequenza annuale per tutti i punti di emissione indicati**. La data, l'orario, i risultati delle misure, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati sullo stesso **registro di cui sopra. Sul medesimo registro andranno altresì annotate le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati con frequenza almeno annuale e le eventuali anomalie degli stessi.**
6. Per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, la Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nell'apposita Procedura Operativa che costituisce parte integrante e sostanziale della presente AUA. Qualsiasi variazione alla Procedura Operativa deve essere comunicata ovvero richiesta ai sensi dell'art.6 del DPR n.59/2013.

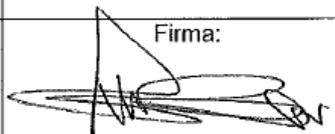
 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
	PIANO DI GESTIONE	PGR F13	REV. 0

## GRUPPO SETRAMAR

### PIANO DI GESTIONE contenimento delle emissioni diffuse

La presente procedura si applica in:				
				

Aggiornamenti		
Data	Revisione	Descrizione
16/06/2014	0	Prima Emissione
03/10/2014	0	Revisione per autorizzazione AUA

		Approvato da DL:
		Firma:
		 <b>SETRAMAR S.p.A.</b> <b>Via Classicana, 99</b> <b>48100 RAVENNA</b>

INDICE .....	2
1 - Premessa e scopo .....	3
1.1 - Le merci polverose movimentate presso l'azienda.....	3
1.2 - Fasi produttive che possono generare emissioni diffuse e misure di contenimento adottate .....	4
2 - Scarico da nave.....	4
3 - Trasporto a stoccaggio .....	4
4 - Pulizia banchina .....	4
5 - Scarico e movimentazione di merci alla rinfusa.....	5
5.1 Stoccaggio .....	5
5.2 Eventuali lavorazioni .....	5
5.3 Carico.....	5
5.4 Prescrizioni generali.....	5

## 1 - Premessa e scopo

Il Piano di Risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ravenna è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale in data 21 Marzo 2006.

Al settore portuale il Piano ha riservato particolare attenzione, soprattutto in relazione alla problematica delle emissioni diffuse di particolato derivante dai processi di movimentazione, trattamento e stoccaggio di merci polverulente.

Negli ultimi anni gli operatori che svolgono la propria attività in tale settore hanno provveduto, non solo per ragioni economiche ma anche per una maggiore sensibilità ambientale, ad individuare tecniche per la riduzione della polverosità.

Nel 2003 è stato sottoscritto un primo Protocollo tra l'Autorità Portuale di Ravenna, AUSL, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna e le Associazioni Sindacali dei lavoratori del porto, con impegni prevalentemente orientati a problematiche di Sicurezza e Medicina del Lavoro nell'Ambito Portuale.

Il significativo contributo attribuibile alle emissioni di polveri diffuse derivante dalle attività portuali determina la necessità, anche per la criticità di alcuni materiali trattati nei terminal portuali, di individuare azioni per una regolamentazione più specifica delle emissioni diffuse, implementando gli attuali strumenti autorizzativi ed il monitoraggio.

Un Gruppo di Lavoro, formato da Provincia, Comune, Arpa e Autorità Portuale, è stato istituito nel 2005 con il mandato di individuare un programma di azioni, concertate con gli operatori interessati, finalizzate al raggiungimento di obiettivi di risanamento della qualità dell'aria: l'attività del Gruppo di Lavoro ha comportato l'aggiornamento del suddetto Protocollo negli anni successivi.

Partendo dall'analisi delle normative vigenti in campo ambientale e delle norme di "buona pratica", sono stati definiti atti di regolamentazione e/o prescrittivi che, tenendo conto delle diverse situazioni, delle quantità e tipologia di prodotti movimentati, limitino la polverosità nelle aree e negli insediamenti di interesse. Con lo stesso fine è stato individuato uno standard minimo condiviso dagli operatori del settore relativo alle attrezzature/dotazioni per la movimentazione delle merci alla rinfusa.

I prodotti movimentati sono stati suddivisi in tre classi di "polverosità":

- Prodotti di tipo A – Poco polverosi
- Prodotti di tipo B – Mediamente polverosi
- Prodotti di tipo C – Polverosi

### 1.1 - Le merci polverose movimentate presso l'azienda

Rispetto alla classificazione richiamata in precedenza, SETRAMAR ha individuato tra le merci movimentate presso il terminal, prodotti appartenenti a tutte e 3 le classi previste.

- Prodotti di tipo A → inerti ( come sale e zucchero)
- Prodotti di tipo B → inerti ( come feldspato e concimi )
- Prodotti di tipo C → cereali e sfarinati.

In ogni caso sia riguardo la classificazione e la movimentazione di tali merci polverose l'azienda fa riferimento all'ord. 4/2008 e ss.mm.ii di AP Ravenna.

## **1.2 - Fasi produttive che possono generare emissioni diffuse e misure di contenimento adottate**

Le fasi produttive considerate sono quelle di sbarco, scarico, carico e movimentazione delle merci alla rinfusa, in quanto le merci che giungono imballate o containerizzate e tali rimangono anche durante le successive movimentazioni, non possono originare emissioni diffuse.

Come richiamato all'interno dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n.2909 del 23/08/2011, vengono adottate le precauzioni necessarie per il contenimento della polverosità diffusa.

In caso di condizioni meteorologiche tali da produrre emissioni diffuse nelle aree circostanti (giornate con vento forte), le operazioni di movimentazione all'aperto delle merci polverose vengono sospese.

## **2 - Scarico da nave**

I mezzi meccanici (benna, pala gommata) impiegati per lo sbarco dei prodotti di tipo A vengono utilizzati in aree ben definite del terminal, riducendo le distanze percorse tra area di sbarco e zona di stoccaggio.

In generale, per i prodotti di tipo A e B scaricati presso il terminal, sono utilizzate delle tramogge tamponate per il carico dei camion, in modo che le benne delle gru possano aprire in tramoggia molto vicino al materiale.

Per i prodotti di tipo C scaricati a mezzo camion viene invece utilizzata una tramoggia depolverata mobile (da E10 a E 18), in modo che la benna della gru apre in una zona tenuta in aspirazione.

I prodotti di tipo C cereali e sfarinati vengono scaricati sulla linea di trasporto redler (trasporto a catena chiuso dalla banchina fino ai capannoni con scarico dall'alto nelle celle chiuse) o mediante aspiratore (E1 e E2) o su tramogge depolverate su rotaia (E5, E6 – E7, E8).

Tutte le operazioni di sbarco sono seguite da personale specializzato "Addetti al sottobordo"

I punti di emissione associati ai precedenti sistemi sono stati autorizzati con il Provvedimento n.2909/2011.

## **3 - Trasporto a stoccaggio**

La linea redler è dotata di depolverazione nella zona denominata "torre- bilance" (E3).

Negli altri casi i trasporti ai punti di stoccaggio vengono eseguiti da camion dotati di copertura mobile.

I punti di emissione associati ai precedenti sistemi sono stati autorizzati con il Provvedimento n.2909/2011.

## **4 - Pulizia banchina**

Al termine delle operazioni di sbarco e scarico vengono effettuate le operazioni di pulizia della banchina da parte del personale addetto.

## 5 - Scarico e movimentazione di merci alla rinfusa

### 5.1 Stoccaggio

Per i prodotti di tipo A e B, lo stoccaggio può avvenire in cumuli all'aperto, mentre per i prodotti di tipo C lo stoccaggio avviene al chiuso nel magazzino cereali.

Per i cumuli di merce stoccata all'aperto sono utilizzati sistemi di bagnamento mobili.

I sistemi sono ad attivazione manuale e con una intensificazione dell'utilizzo nelle giornate più ventose;

### 5.2 Eventuali lavorazioni

Presso il terminal non vengono effettuate lavorazioni ma solo operazioni di sbarco, scarico, carico e movimentazione delle merci.

### 5.3 Carico

I camion impiegati per il carico dei prodotti e la successiva spedizione dei vari prodotti, sono dotati di coperture mobili (camion telonati), che vengono chiuse non appena terminate le operazioni di carico del mezzo.

### 5.4 Prescrizioni generali

Le seguenti misure di precauzione adottate presso il terminal hanno carattere generale:

- Al termine delle operazioni di sbarco, scarico, carico e movimentazione, vengono effettuate le operazioni di pulizia degli spazi (banchina e piazzale) interessati dalle attività. Per i piazzali vengono utilizzate n.2 motospazzatrici;
- All'interno dei capannoni cereali dove viene fatta la ricarica al coperto dei camion sono utilizzate due spazzatrici per mantenere pulita le zone di transito
- Nel mantenere pulite le strade per la viabilità interna, utilizzando le spazzatrici con frequenza giornaliera e bagnando le strade
- Le operazioni di sbarco, scarico, carico e movimentazione delle merci alla rinfusa (e in generale delle merci in arrivo e in partenza dal terminal) vengono svolte da personale specializzato e in presenza di figure preposte alla verifica del corretto svolgimento delle attività (**Capo Magazziniere e Addetto alla Ricarica**) adeguatamente formati sulle procedure finalizzate alla tutela ambientale.

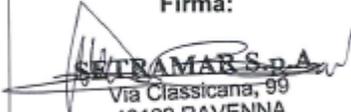
 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
	PIANO DI GESTIONE	PGR F12	REV. 1

## GRUPPO SETRAMAR

### PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI DILAVAMENTO METEORICO E DELLE FOGNATURE PRESSO LO STABILIMENTO DI VIA CLASSICANA, 99 - RAVENNA

La presente procedura si applica in:			
 <b>SETRAMAR</b> <small>COMPAGNIA SERVIZI E TRASPORTI MARITTIMI</small>			

Aggiornamenti		
Data	Revisione	Descrizione
03/10/2014	0	Prima Emissione
17/11/2016	1	Revisione

		<b>Approvato dal Delegato Ing. Simone Bracchi:</b> <b>Firma:</b>  <b>SETRAMAR S.p.A.</b> Via Classicana, 99 48122 RAVENNA C.F. 00071540397

 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento: <b>PIANO DI GESTIONE</b>	Codice Documento: <b>PGR F12</b>	Indice di revisione: <b>REV. 1</b>
--	---	-------------------------------------	---------------------------------------

## INDICE

INDICE.....	2
1 - PREMESSA.....	3
Misure gestionali ed organizzative .....	3
2 - Misure ordinarie di Prevenzione e di mantenimento .....	3
3 - Misure gestionali ed organizzative .....	5
Check list.....	6

 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
	PIANO DI GESTIONE	PGR F12	REV. 1

## 1 - PREMESSA

La presente procedura fa riferimento al progetto "STR\_AD\_01 DI TRATTAMENTO DEI REFLUI DI DILAVAMENTO E SEPARAZIONE FOGNATURE ACQUA METEORICA, REFLUI CIVILI E REFLUI INDUSTRIALI" quali elementi di un unico percorso metodologico sviluppato secondo i criteri indicati dalla DGR 1860 al Titolo I par. A.2 - *Percorso di valutazione dei fenomeni di dilavamento delle superfici impermeabile scoperte.*

In particolare la presente è stata redatta per rappresentare il complesso delle *modalità organizzativo - gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque del sito portuale di Via Classicana 99, secondo quanto indicato al comma c) del punto 3 del Titolo I Par. A.2.*

In base alle attività e agli esiti analitici svolti ai fini del citato progetto, non è stato possibile individuare aree all'interno del sito che fossero escluse dai regimi della suddetta DGR: per il sito di Via Classicana 99 vengono ad oggi, pertanto, caratterizzate tutte le superfici impermeabili scoperte come aree soggette a dilavamento.

Nella presente relazione vengono, quindi, individuati, elencati e pianificati gli interventi da implementare secondo un cronoprogramma definito per garantire, da un lato, la gestione delle acque reflue del sito in conformità alla legislazione vigente. Ciò premesso, la relazione comprende:

- Le assunzioni di caratterizzazione delle aree del sito,
- Il complesso delle misure gestionali ed organizzative.

### Misure gestionali ed organizzative

Il criterio di definizione delle misure del Piano è guidato dai principi di prevenzione e di mantenimento di efficienza delle misure tecniche adottate.

Di seguito si riportano in modo distinto le azioni identificate a scopo preventivo e di mantenimento evidenziando quelle che o perché già in essere, o perché individuate come cause prime del Piano di monitoraggio, si ritiene opportuno affrontare in modo prioritario.

## 2 – Misure ordinarie di Prevenzione e di mantenimento

### a) *Ispezione periodica delle coperture dei magazzini e verifica dello stato di pulizia*

Modalità di attuazione: Sopralluogo sulla copertura.

Programma di attuazione: almeno su base trimestrale e comunque a seguito di interventi di manutenzione delle apparecchiature sovrastanti il fabbricato magazzino cereali.

Finalità: mantenimento delle condizioni di pulizia da sostanze polverose ed eliminazione di polverosità indotta da altre aree. Eliminazione di accumulo di materiale fermentescibile.

Frequenza: trimestrale.

Verifica: buoni di lavoro.

 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
	<b>PIANO DI GESTIONE</b>	<b>PGR F12</b>	<b>REV. 1</b>

**b) Ispezione periodica dello stato di pulizia delle reti fognarie**

Modalità di attuazione: Ispezione fognature

Programma di attuazione: a seguito di individuazione di eventuali anomalie di continuità di flusso ed allagamento del piazzale.

Finalità: individuazione dei punti su cui attivare la pulizia con auto spurgo o interventi di manutenzione edile.

Frequenza: all'occorrenza.

Verifica: buoni di lavoro.

**c) Verifica su norme generali per autotrasportatori ed operatori esterni**

Modalità di attuazione: attuazione e sorveglianza continua rispetto alle - *Norme generali per autotrasportatori, operatori esterni e visitatori*

Programma di attuazione: attività in corso.

Finalità: impedire a che durante l'autotrasporto delle merci avvengano incontrollati spandimenti nel piazzale e nelle aree di transito.

Frequenza: giornaliera coerentemente all'attività del terminal.

Verifica: non applicabile.

**d) Pulizia delle aree scoperte di piazzale**

Modalità di attuazione: mediante spazzatrici

Programma di attuazione: attività in corso

Finalità: mantenimento di piazzali puliti da eventuali spandimenti

Frequenza: giornaliera coerentemente all'attività del terminal.

Verifica: buoni di lavoro (ditte esterne), planimetria con indicazione delle aree di intervento (personale dipendente).

**e) Bagnamento delle aree di transito dei piazzali**

Modalità di attuazione: circolazione di autobotte con spandimento di acqua

Programma di attuazione: attività in corso

Finalità: ridurre polverosità dei piazzali e migliorare la qualità dell'acqua di dilavamento

Frequenza: solo se strettamente necessaria.

Verifica: planimetria con indicazione delle aree di intervento (personale dipendente).

**f) Chiusura di caditoie in prossimità di cumuli e materiali sfusi**

Modalità di attuazione: chiusura con lamiera di pozzetti con caditoie

Programma di attuazione: quando necessario

Finalità: migliorare la qualità dell'acqua di dilavamento collettata nelle rete fognaria

Frequenza: solo se strettamente necessaria.

Verifica: planimetria con indicazione delle aree di intervento (personale dipendente).

 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:  <b>PIANO DI GESTIONE</b>	Codice Documento:  <b>PGR F12</b>	Indice di revisione:  <b>REV. 1</b>
--	---	---	---

### **3 - Misure gestionali ed organizzative**

**a) *Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque ed interventi di prevenzione***

Modalità di attuazione: redazione ed organizzazione di seminari formativi a cura del responsabile ambientale Setramar,

Programma di attuazione: inserito nella programmazione annuale di formazione QSA

Finalità: Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso sensibilizzazione del personale addetto.

**b) *Compilazione di check list obbligatorie***

Modalità di attuazione: predisposizione e compilazione di check list sulle attività ordinarie.

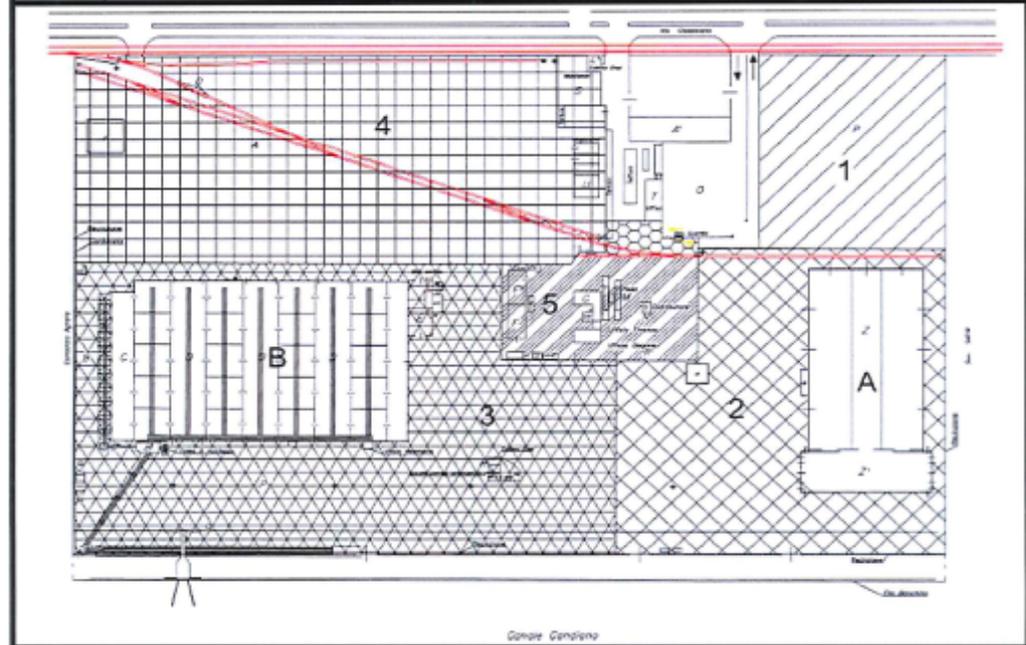
Programma di attuazione: compilazione di check-list dall'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico. Conservazione delle check list compilate dagli operatori per almeno diciotto mesi.

Finalità: Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la verifica delle attività ordinarie di manutenzione.

 <b>GRUPPO SETRAMAR</b>	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
	<b>PIANO DI GESTIONE</b>	<b>PGR F12</b>	<b>REV. 1</b>

 <b>SETRAMAR</b> <small>COMPAGNIA SERVIZI E TRASPORTI SCARITISS</small>	CHECK LIST PULIZIE TERMINAL	MA-001 Rev. 00/10-14
		ANNO:

INTERVENTO A	DESCRIZIONE INTERVENTO	UOMINI/MEZZI IMPIEGATI	AREE INTERESSATE	PERIODO/TEMPO
	<input type="checkbox"/> SPAZZAMENTO <input type="checkbox"/> DECESPUGLIAMENTO <input type="checkbox"/> RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	<input type="checkbox"/> SPAZZATRICE <input type="checkbox"/> BOBCAT <input type="checkbox"/> DECESPUGLIATORE <input type="checkbox"/> SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL ____ AL ____ n° ORE ____ Firma Resp.OP.
	<input type="checkbox"/> SPAZZAMENTO <input type="checkbox"/> DECESPUGLIAMENTO <input type="checkbox"/> RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	<input type="checkbox"/> SPAZZATRICE <input type="checkbox"/> BOBCAT <input type="checkbox"/> DECESPUGLIATORE <input type="checkbox"/> SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL ____ AL ____ n° ORE ____ Firma Resp.OP.
	<input type="checkbox"/> SPAZZAMENTO <input type="checkbox"/> DECESPUGLIAMENTO <input type="checkbox"/> RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	<input type="checkbox"/> SPAZZATRICE <input type="checkbox"/> BOBCAT <input type="checkbox"/> DECESPUGLIATORE <input type="checkbox"/> SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL ____ AL ____ n° ORE ____ Firma Resp.OP.



Fac simile di check list

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**